

Usa, laboratori squarriti, ci sono pochi scienziati



Gli scienziati americani, riuniti all'annuale congresso, hanno lanciato un grido d'allarme: negli Stati Uniti modificano la legge sull'immigrazione, ed il Paese resterà presto senza forza lavoro scientifica.

Vitamina A per prevenire i rischi del morbillo

La vitamina A è efficace per prevenire i rischi e le complicazioni di gravi forme di morbillo, secondo una ricerca condotta in Sudafrica e pubblicata a Boston dal New England Journal of Medicine.

Astronauti americani sospesi per negligenza

L'astronauta americano Robert Gibson, che nel settembre 1991 avrebbe dovuto pilotare lo Space Shuttle nella missione che porterà nello spazio il primo astronauta italiano e il satellite italiano Tethered, è stato sospeso per negligenza da questo incarico.

Fattore ereditario favorisce cancro al polmone

Un nuovo importante studio, pubblicato sull'autorevole rivista del National Cancer Institute of Medicine, dimostra che non solo il fumo ma anche una predisposizione genetica è all'origine del cancro ai polmoni.

Varato decreto contro l'inquinamento delle industrie

Varato il decreto che traccia le linee guida per il contenimento delle emissioni in atmosfera delle industrie italiane: un accurato «adempimento» che prende in considerazione i valori minimi e massimi delle emissioni per 500 inquinanti, i metodi di campionamento, i criteri per l'utilizzazione delle tecnologie disponibili.

CRISTIANA PULCINELLI

Progetto Cee in Amazonia L'apertura di nuove strade minaccia la foresta vergine della Guyana francese

Ancora una minaccia di distruzione per le foreste dell'Amazonia. Questa volta arriva dal vecchio continente. La Guyana francese infatti, unica regione dell'Amazonia facente parte del territorio della Comunità Europea, rischia di perdere buona parte delle sue quasi intatte foreste.

I nostri antenati, uomini migliori di quanto credessimo

Mite, colto e longevo Neandertal



L'uomo di Cro-Magnon

È uscito nei giorni scorsi in edicola il romanzo di Björn Kurtén, uno dei più noti paleontologi europei, «Zannasola», Edizioni Riuniti. Si tratta del secondo romanzo dell'era glaciale.

popolazione degli uomini di Neandertal, forse di pelle bianca, scomparsi 40.000 anni fa senza lasciare eredi, e gli uomini di Cro Magnon, i nostri predecessori, forse di pelle scura. Pubblichiamo qui, per gentile concessione dell'editore, il poscritto di «Zannasola» e in basso un pezzo del romanzo.



L'uomo di Neandertal

La vita dei primi uomini, ci dicono, era breve, brutale e bestiale. Eppure le prove fossili suggeriscono un quadro molto diverso, in ogni caso per gli ultimi 50.000 anni circa dell'era glaciale (la durata totale dell'era glaciale fu di un milione e mezzo di anni, ma di cui occupiamo soltanto la sua parte finale).

quoso omaggio. L'arte dell'era glaciale si muove in una sfera del tutto diversa: i suoi soggetti sono gli animali, le piante, i cacciatori, le donne, l'attività erotica. Ci sono anche eroi, ma l'avversario con cui si scontrano è la natura selvaggia.

Chiaramente entrambe queste popolazioni erano qualcosa d'altro, e qualcosa di molto più interessante, dei cavemanni che si esprimevano a grugniti, nati dall'immaginazione popolare, ma differenti, anche, dai buoi selvaggio di Rousseau. Nei miti attualmente di moda, i primi uomini sono stati descritti come scimmie assassine, o come inoffensivi raccoglitori di molluschi, per menzionare soltanto due delle alternative.

Uno dei miei speciali bersagli è la figura di Alley Oop come tipo del Neandertal, con la sua andatura strascicata, i movimenti goffi e la generale bestialità. Essa trae origine dai primi paleontologi, i quali vedevano in ciò che volevano vedere: una creatura recentemente emersa dal regno delle scimmie, che faceva un piacevole contrasto con la nostra propria superiorità.

verso la fine di una fase climatica più calda, la cosiddetta Denekamp interstadiale, che si verificò circa 300.000 anni or sono e fu seguita dall'ultima grande avanzata del ghiaccio. Come nella Danza della Tigre, i rapporti tra i Neandertal, i «Bianchi», e gli aborigeni dell'Europa, e i recentemente immigrati «Neri», ovvero il moderno Homo sapiens, svolgono una parte importante.

La densità della popolazione può essere stata dell'ordine di 1 individuo ogni 25 chilometri quadrati. La distanza media tra gli insediamenti andrebbe allora dai 20 ai 30 chilometri. La loro esistenza dipendeva in larga misura dalla cosiddetta Steppa del Mammut, che copriva grandi zone dell'Europa durante i periodi freddi e si restringeva al nord (la Scandinavia settentrionale, per esempio) durante le fasi più calde.

Non sappiamo nulla riguardo al linguaggio di queste popolazioni dell'era glaciale. La loro cultura altamente organizzata e la loro anatomia (che, per quanto riguarda i sapiens, era identica alla nostra) suggeriscono che esso fosse altrettanto strutturato ed espressivo della lingua di qualsiasi popolazione di cacciatori odierna.

L'incontro preistorico fra bianchi e neri

S'inoltrarono nella foresta in fila indiana. La pista era vecchia e ben segnata perché l'avevano usata innumerevoli volte in spedizioni analoghe, e costeggiava la riva a una distanza di sicurezza. Coperta d'aghi di pino d'un marrone chiaro, serpeggiava tra la vegetazione in lunghe curve: né uomini né animali si muovevano in linea retta attraverso la foresta.

l'azzurra vecchia che cresce a ciuffi, le gialle infiorescenze dei trifolli e grandi masse di centonchie simili a vivi mucchi di neve nel vento che soffiava dal mare.

Tali erano la furia e la forza di quei grandi cacciatori, tale il loro disprezzo di qualsiasi pericolo, che Lancia Bianca si sentiva sempre del tutto sopraffatto. Ma, pensava, egli avrebbe potuto compiere simili gesta.

«Bianchi si avessero, i petti che si sollevavano in grandi respiri affannosi, le facce contorte maschere di dolorosa fatica, le bocche aperte, la vista annebbiata.

«Ei sono persino più pericolosi degli UvB - egli spiega - perché penetrano più profondamente nella pelle. Ma sull'efficacia di tali avvertimenti nessuno si fa soverchie illusioni. «Nella nostra società si attribuisce grande valore all'abbronzatura - dice la dottoressa Blumenthal, direttrice dell'Istituto di medicina comportamentale - essa viene associata alla bellezza, alla salute, al successo e alla giovinezza, ma ovviamente non ha nulla a che vedere con tutto questo». Si tratta allora di modificare modelli e convenzioni tenaci, e la Società americana per la lotta ai tumori ci sta provando con campagne informative, annunci pubblicitari e manifesti.

Allarme in Usa per il melanoma da tintarella

NEW YORK. Saranno oltre seicentomila quest'anno gli americani che si ammaleranno del cancro della pelle. La previsione è della Società americana per la lotta ai tumori, ed arriva puntuale come ogni anno alla vigilia della grande ammucciata balneare sulle coste degli Stati Uniti.

Ma il melanoma maligno - certamente il più letale - è solo uno dei tre tipi di tumori dovuti alla esposizione scriteriata ai raggi ultravioletti. Gli altri due sono il carcinoma dello stato basale dell'epidermide e quello delle cellule squamose.

alcune sostanze chimiche e, soprattutto, alla esposizione ai raggi ultravioletti. Il tumore si manifesta - soprattutto nei soggetti di mezza età e generalmente in zone del corpo non protette dai vestiti - con piccoli nodi traslucidi (cheratosi) che lentamente si espandono nella zona circostante.

dalle regioni brumose del Nord in quelle dei Tropici. I giapponesi dell'isola hawayana di Kauai, ad esempio, sono 88 volte più esposti di quelli che vivono in Giappone, mentre la regione più soggetta al mondo al cancro della pelle è il Nord dell'Australia dove così grande è la popolazione di origine britannica e irlandese.

generano il cancro», taglia corto il dottor Di Giovanni, dell'Istituto nazionale dei tumori.

«Essi sono persino più pericolosi degli UvB - egli spiega - perché penetrano più profondamente nella pelle. Ma sull'efficacia di tali avvertimenti nessuno si fa soverchie illusioni. «Nella nostra società si attribuisce grande valore all'abbronzatura - dice la dottoressa Blumenthal, direttrice dell'Istituto di medicina comportamentale - essa viene associata alla bellezza, alla salute, al successo e alla giovinezza, ma ovviamente non ha nulla a che vedere con tutto questo».